

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne la Domenica... Direzione ed Amministrazione... Udine, N. 2.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Per più inserzioni, prezzi da convenire... Conto corrente con la Posta

UN IMPORTANTE DISCORSO dell'ex ministro On. Barazzani

Dopo la scorsa a Firenze, nel Chiostro di Santa Maria Novella, presiedendo l'assemblea generale del Veterani 1848-49... Un importante discorso del quale armonizzano intralabilmente i sensi patriottici della prefeza dell'Uomo di Governo.

Ompiostrano ancora a coloro, dei quali taluni non vedono a taluni vedono pur troppo e quindi la vogliono, che la pace fatta ora scuterrebbe un'istituzione per preludio poi all'attacco di un'altra? (applausi prolungati).

Borsa un rialzo di 12 centesimi nella nostra Rendita.

Un tiro di qualche amico? Roma 15 - Di fonte inglese si dice che la rottura del cavo sottomarino Massaua-Perim sia colposa, essendo il cavo tagliato in due punti con un ferro speciale.

Uccidi de Adigrat. Massaua 13 (ufficiale) - Il giorno 7 arrivarono da Adigrat ad Abi Cahé venti borghesi, in maggior parte cantieri greci, e 15 italiani appartenenti all'impresa viveri, ed un giornalista, i quali col consenso del maggiore Prestinari avevano ottenuto da ras, Sobat di "Attraversare" l'Agamo mediante lo sborso di 25 talleri ciascuno.

CLERICALIA

A Milano vi è una ruscudezza nella lotta fra preti Rosminiani e preti non Rosminiani, in seguito all'esser deliberata la erezione di un monumento al grande filosofo Roveretano.

Per fare dispetto ai Rosminiani, i loro avversari pensarono di aprire una sottoscrizione per una lapide ad Ausonio Franchi, cioè a don Cristoforo Buonavino; e così, di fronte alla statua dell'uomo, che visse, e morì come un santo, e che la pace sempre ad un modo, si volle la lapide al prete sprodato e ripretato, che disse, ridisse, disdisse e contraddisse, bledisse, razzionasse, biao, doista, credesse allora, a seconda degli anni, delle circostanze, degli interessi.

Da parte nostra, posto che un monumento debba sorgere in Milano ad Ausonio Franchi, vorremmo suggerire, a coloro che lo promuovono di farlo rappresentare con tre facce, che rispondano ai momenti della sua vita. Col la soddisfazione aperta dall'Osservatore Cattolico potrà fare maggior fortuna; perché ai Franchi della prima faccia faranno buon viso i razionalisti più sferzati, ed altri volti, ai Franchi della seconda faccia potranno farlo anche i pochi Rosminiani superstiti alla recente ecombente; ai Franchi della terza faccia faranno festa la cetera crescente dei nobilissimi, dazanti sulla testa dei soppreffatti, non vinti, nemici. Così ne verrà un monumento degno dell'uomo che si vuol magnificare, degno di chi ebbe la felice ispirazione di magnificarlo, ed annunzierà ai presenti ed ai venturi con quali titoli oggi si diventa grandi.

Figuratevi, se gli altri potevano stazzezziti nell'ultima lista di offerte per la predetta lapide (per la quale si raccolsero lire 793) due preti, mandando il loro obolo, così, con cristiana mitezza e cattolica serenità, esprimono il pensiero loro:

La solita chiesuola del liberalismo rosminiano in vano, rognante, e circolante, mentre si dichiara sopraffatta ma non vinta, con apudoratezza, uocia, ingiuria villanamente Ausonio Franchi nella sua stessa conversione, nonché il Clero milanese. Pare, che a questo stato di cose il ricordo di Ausonio Franchi prenda una importanza speciale anche di protesta a questo vil serpe che agonizzante vuol macchiare colla sua immonda bava tutto ciò che è santo. Non dovrebbe con atto più solenne invitare a uobli gara il clero milanese a nobilmente difendersi da siffatta genia e congnere più generosamente all'erezione del meritato monumento a protesta di tanto insulto?

Dopo tutto codeste spudoratezze, ingiurie, villanie, vil servilismo, imbroglione, gente ed insulti - dice il Corriere della sera dal quale togliamo queste notizie - forse di sarà allora chi si meraviglia che la religione, predicata con un simile indubbio, faccia ogni giorno un passo indietro?

Lunedì sera nel Consiglio comunale di Roma commemoravasi gli ufficiali romani caduti eroicamente combattendo ad Abba Garima; ed una proposta del consigliere clericale Soderini di far celebrare una Messa-funebre a cura del Municipio, suscitò un incidente vivacissimo, che troviamo riferito nei resoconti dei giornali della Capitale.

All'affermazione del Soderini, che, volto verso i consiglieri liberali, esclamò: «Noi siamo italiani più di voi»; rispose il Ferrari dicendo: «No, non siete italiani, ma lo siete stati mai Voi sfruttate i disastri della patria per ostentare agli occhi del popolo un patriottismo che non sentite!»

Occupandosi di questo incidente la Tribuna scrive:

«Ohe la Chiesa, che la religione, associò le loro preci consolatrici al sentimento di coloro che piangono gli eroici morti, è cosa lodovole e meritoria. Ma che sotto il pretesto di servire la Chiesa e di rendere omaggio alla religione, questa e quella si facciano accaparratrici delle manifestazioni nazionali, e le svelino in un'ingressa di partito, non è cosa né meritoria né lodovola.

Non si è, eppoi, non si è pronti ad altro, in Italia, per onorare il valore e per celebrare le virtù civiche, che di far vestire a sacerdoti, che l'Italia, costituita ad unità di nazione o non riacquiescano o hanno diritto di riconoscere, stola e piviale, per cantar, preci, per bruciare incensi, e per lasciare alla porta i segni per quali il valore fu spiagato e la virtù civiche rifiutano al sole?»

IL CONVEGNO DI VENEZIA E LA TRIPLEX

L'agenzia italiana dice che nel convegno di Venezia si sarebbero stabiliti nuovi patti per la triplice alleanza. Lo schema di tratto sarebbe stato oggi sottoposto all'imperatore d'Austria; così si spiega l'andata del principe Hohenzollern a Vienna. Si crede che la nuova triplice tutelerebbe gli interessi degli alleati, non soltanto nelle questioni europee, ma anche in quelle nelle quali la mandanza di un'azione comune facesse sentire i suoi effetti. A questo proposito si nota che Guglielmo II, a Vienna, appena compiuta le formalità dell'etichetta, ebbe lunghi colloqui con Hohenzollern ed Eulenburg, presso il quale ultimo fece anche colazione.

Un commento umoristico

Parlando del convegno di Venezia, la Libre parola constata che «a Venezia, come a Berlino, come a Vienna, sarà sempre la Francia l'obiettivo dei complotti della triplice». Ed aggiunge: «La città dove l'assassinio era, per così dire, il solo mezzo di governo (1), la città dell'Ossoglio dei Dieci e dei Bravi, è stata meravigliosamente scelta per tramare lo sgozzamento della Francia».

La munificenza degli italiani dell'Argentina

Il Comitato generale di Buenos Ayres ha spedito telegraficamente in Italia centomila lire, da distribuirsi ai mutilati ed agli inabili al lavoro della guerra d'Africa.

Sepolti da una meteorite

Nel villaggio di Hindam Ky (Stati Uniti) è avvenuto in questi giorni un fenomeno che ha sparso lo spavento in quella popolazione e l'ha fatta scappare a molta distanza dell'abitato per qualche giorno.

Una sera gli abitanti di Hindam videro un intenso bagliore scendere rapidamente dall'alto e accompagnato da un fischio acutissimo, interrotto da detonazioni fragorose ad ognuna delle quali dal futuro luminoso disceendente partivano sprazzi di luce più viva.

In meno di dieci minuti tutti i dintorni erano illuminati come da milioni di luci elettriche, il globo luminoso si avvicinava; il fischio si faceva più acuto, e le detonazioni parevano scariche di batteria.

La popolazione atterrita dal fenomeno, caddo ginocchioni implorando misericordia, credendo che la fine del mondo fosse giunta, e, mentre tremava di terrore, la massa infuocata caddo proprio nel villaggio su una casa, demolendola, scavando una profonda fossa dove sorgeva l'edificio, e seppellendo nelle viscere della terra tre rovine e cinque persone che vi erano rinchiusi dentro.

Il fragore orribile e il calore che sparse intorno la meteorite precipitando sul villaggio, mise in all'agitazione, i quali, pazzi di paura, non si arresero finché giunsero a un altro villaggio situato a 10 miglia da Hindam.

Un naturalista reatosi sul luogo, constatò che il fenomeno era una meteorite di enormi dimensioni, la quale s'approfondì a parecchi metri del terreno, malgrado fosse alquanto roccioso.

Le memorie d'un patriota italiano

È uscito in questi giorni il primo volume delle memorie di Sigismondo Castromediano, duca di Marignano, marchese di Caballino, uno dei martiri dell'indipendenza italiana, morto l'anno scorso nell'età di 84 anni nel suo castello di Caballino.

Il libro è dedicato alla baronessa Adele Savio de Bernatini; e questa dedica si rianoda una commovente storia d'amore. Quando molti anni or sono, dopo aver subito la più terribile prigionia nelle carceri borboniche, il duca, profugo, si recò a Tortona, egli trovò nella famiglia Savio una seconda casa. Egli era allora, a malgrado delle tante sofferenze patite, un bellissimo uomo di circa quarantadue anni; la baronessa ne aveva quattordici o quindici; la differenza d'età più che la povertà del duca, che impedì l'unione di questi due esseri, congiunti ben presto da un affetto, si rianoda, che non doveva essere mai più. Infatti nell'anno 1833 la baronessa, all'udire che il suo amico era gravemente malato, partì subito da Torino per Lecco per vederlo e vi rimase due mesi curandolo affettuosamente.

Il libro, edito dal dottor Fiori e da due professori, De Santis e Doria, descrive autobiograficamente undici anni di sofferenze sopportate con immenso eroismo e i brevi giorni di trionfo seguiti poi dall'oblio del contemporaneo, i quali quasi avevano dimenticato il vecchio gentiluomo che pure viveva ancora, cercando di bastare alla sua sussistenza cogli scarsi residui del suo patrimonio, nascondendo la sua povertà per decoro, riuscendo la pensione di 2000 lire che lo Spaventa voleva assegnargli e occupandosi in istudii archeologici e nel riordinamento del museo di Lecco.

Le memorie sono scritte in stile semplice e senza pretese letterarie, ma non possono essere lette senza emozione. Il duca narra il suo arresto, il suo processo, la sua condanna a trenta anni di lavori forzati, condanna che era la commutazione di una sentenza di morte. Il duca era accusato di alto tradimento; egli ascoltò tranquillamente la sentenza ma in suor suo era lontano dal serbare la stessa calma.

Egli stesso lo confessò nelle sue memorie: «Trent'anni! Chi non rimirerebbe fulminato di orrore e di terrore pallido le irrevocabili parole che vi rinchiodano si può dir per sempre nelle galere? Ad dio la mia lieta vita spazzata in piepo sporcato Addio! bei giorni, addio oggi speranza, ogni affatto futuro! Trent'anni! E come se sentiste infiltrarvi nelle vene un fredda veleno!»

A brevi tappe e sotto rigorosa sorveglianza, il duca fu accompagnato a Napoli e di là a Procida nella cui prigione rimase incatenato sette mesi e sette giorni. L'otto febbraio 1852 fu tolto dalla prigione, sempre incatenato e con 16 altri prigionieri politici imbarcato sulla nave la Rodina.

Fra gli altri prigionieri erano Poirio e Nisco venuti da Ischia; e tutti insieme essi andavano fantasticando dove mai li potessero condurre. Qualcuno avendo azzardato la supposizione: «A Montefusco». Nisco esclamò: «Impossibile!» e Poirio aggiunse: «Non può essere; non credo che i Borboni vogliono commettere un simile errore politico». Ma era proprio a Montefusco, la più terribile, fra le carceri napoletane, che essi erano destinati. Quivi furono rinchiusi in una stretta, sovra prigione umida e sorda, dalle cui pareti si staccavano grandi calcinacci, uno dei quali, un giorno, per poco non uocise Poirio. Il comandante di Montefusco era un certo de Franco, il quale, fatti venire i prigionieri nel suo gabinetto, disse loro: «A questo ascoltate; voi non avrete né carta, né inchiostro; sarebbe meglio per voi morir di febbre che farvi trovar addosso una di queste cose; ventiquattro frustate per ogni pezzo di carta, ventiquattro frustate per ogni pezzo di matita; ricordatevi che non siete in fondo che galotti; il re ha dichiarato che dovete

RUDINI E ZANARDELLI

Il Popolo romano, considerando che la villa Zanardelli si trova sul lago di Garda, dove si trova anche la villa della marchesa Carloti, figlia del marchese Di Rudini, crede che questi si incontrerà con l'on. Zanardelli per essere un punto d'accordo, onde Zanardelli stenda loto cordis il Ministero.

La maggioranza dei ministri non vorrebbe - a quanto scrive il giornale - sapere della protezione dell'on. Cavallotti, come pure sembra ostico; dopo tutte le concessioni fattegli al momento della gestazione del Gabinetto, avere per leader l'on. Giolitti, il quale politicamente apparisce ancora in convalescenza.

Si vorrebbe quindi poter contare sull'appoggio autorvole ed efficace di Zanardelli, il quale, come antico collega di Crispien, porterebbe nei dibattiti una lotta oggettiva ed elevata.

Ma i precedenti politici e parlamentari di Rudini e di Zanardelli sono così distanti, che una fusione di idee è impossibile; si vorrebbe quindi che Zanardelli tenesse un'attitudine benevola, e solo a consultare gli astri per il futuro.

Gli avvenimenti d'Africa

Voce di un combattimento ad Adigrat.

Roma 15 - Stamane alla Borsa, forse per induzione, avevano messo in giro la voce che fosse avvenuto uno scontro presso Adigrat, fra le nostre truppe e i ribelli, con esito a noi favorevole. Mi sono recato al Ministero della guerra, dove mi dissero di non saperne nulla. Però non è improbabile che da un momento all'altro si fatti si verificasse le induzioni diventate realtà. Le truppe dislocate da Baldissera sulla linea Adi-Gale-Hala, indigano, chiaramente la sua intenzione di liberare Adigrat.

Roma 15 - La notizia dell'avvenuto scontro presso Adigrat, portò alla

Dopo una giustizia al valore dei nostri soldati, e rivolto loro un commovente saluto, l'on. Barazzani aggiunse: «Nessuno può voler la guerra per la guerra, ma non si deve volere nemmeno la pace per la pace; molto meno, per qualche rovescio riparabile, molto meno, ancora, per una parata di bravi, o per un'occasione di gloria, o per non spendere qualche milione di più.

Lo saluti, la discesa dal potere del Ministero pensato come un'infatuazione; ma a me, come ad ognuno dei miei colleghi, fu una ferita al cuore, il sentire i diseredati e squalidati per prima cosa, quando erano ancora caldi i cadaveri dei nostri morti di Adis, il proposito di trattative di pace e di sacrificare alla pace i territori già acquistati e progettati, e così già riconosciuti dagli Stati civili; togliendoci così il modo di ottenere e di dettare condizioni onorevoli, se pure una pace onorata fosse ancora stata possibile.

Ma ci duole ancora più il sentire il capo del Governo in mezzo alla camera del Senato prendere sdegnosamente la difesa, pronunciando quasi le parole di quel principe barbaro che ingrossa sulle battute degli scudieri, e che, a questo modo, impone sul corpo dei caduti trattamenti, cui gridano contro la natura, la dignità, e la pietà della gente, e che, per senso di pietà e di dignità umana, (Bravo, bene).

E intanto, si fa corredo tuttora dietro a quei principii e a quei soldati in corso di pace un ufficiale italiano, che sa degli altri fatti, al corpo di tanti suoi compagni d'arme.

Ma che daremo per la pace, dopo averci fatto getto del Tigrè e del trattato di Uccialini? Che compazzi possiamo chiedere per tormenti inflitti ai nostri mutilati? Cederemo ancora terreno? La nostra bandiera dovrà ancora indietreggiare? Perché non aspetteremo di più ferire il tempo, gli avveni e il nemico, che non verrà e che non ci avrebbe aggredito ad Abba Garima, se un infelice o sfortunato non ci fosse fatto lui assaltare? Forse per risparmiare qualche milione che in Europa scorderemo con un'infatuazione di utilizzazione?

devo essere sottoposti a una prigione eccezionale, ed io so cosa significhi « prigione eccezionale ».

Fu solo nell'aprile del 1853 che il re permise che i prigionieri fossero incatenati non più a due a due ma isolatamente, ciò che parve allora per essi il massimo del comfort! Il duca, notando il fatto, aggiunge: « Tengo ancora quella catena nella cappella gentilizia assieme alla giacca e ai calzoni di gessato; questi ultimi, essendo di lana, tutti tarati ».

Nel 1844 mi fu chiesto di inviarti all'esposizione di Torino per il museo del Risorgimento, ma non potei consentirvi a separarmene desiderando di portarli dopo della bara ».

Dalla sua estesa era particolarmente orgoglioso e voleva dire mostrandola — egli che non era a pappur senatore: Ecco la mia commenda.

La crudele prigione di Montefusco ebbe terribili effetti su quasi tutti i prigionieri. Bracco morì pazzo; Pirouti perdette l'uso delle gambe; Schiavoni e Peca diventarono quasi ciechi, Poserio malato di bronchite morì ben presto; Saruffi morì poco dopo la sua liberazione.

Il marchese di Caballero poté resistere alla sua forte costituzione se potesse resistere quei patimenti, per quanto nella sua qualità di patriota egli fosse, insieme al barone Poerio, designato alle speciali perquisizioni del Governo.

Il primo volume delle memorie termina coll'anno 1858; il secondo conterrà la descrizione degli ultimi anni passati a Montefusco e della deportazione in America; ambedue contribuiranno a render più popolare l'austera e veneranda figura di Sigismondo Castromediano, di cui ebbe già ad occuparsi recentemente con tanta simpatia Paul Bourget, nelle « Sensations d'Italie ».

Morto di fame in carcere

Negli arresti di polizia a Saarbrück (Lorena) è morto di fame un musicante, arrestato otto giorni fa, perchè trovato ubriaco fradicio sulla pubblica via. L'agente di polizia che lo tradusse agli arresti, si dimenticò di lui. Fu per questo arrestato.

I VINI ADULTERATI

In una adunanza tenuta a Firenze dalla Commissione di viticoltura ed enologia, furono constatati i seguenti fatti:

- 1. che il prodotto ordinario del vino si è raddoppiato per la produzione di una massa di vini, o artificiali o adulterati, i quali, mentre nuocciono all'uomo, danneggiano i produttori di vini genuini abbassandone il prezzo;
2. che questa produzione artificiale dipende da una produzione enorme di secondi vini mal fatti, o di vini adulterati coll'anneggiamento, o vini fabbricati a colpo, cioè con tutto, fuori che con l'uva e suoi derivati;
3. che questo smercio di siffatti vini è favorito dalla massa dei consumatori, i quali preferiscono bere vino spendendo poco, e così perdono il gusto e senza accorgersene finiscono coll'abituarsi a bere vini adulterati, non calcolando il danno che recano all'organismo e al commercio vitario;
4. che questi inconvenienti si riscontrano in larghissima scala nelle grandi città;
5. che questa fabbricazione dei vini artificiali si è andata sempre più estendendo dovunque.

In conseguenza di ciò, la Commissione decise di raccomandare al Governo provvedimenti legislativi efficaci che impediscano questo commercio così dannoso all'igiene e ai viticultori toscani, i quali ne sono i maggiormente colpiti.

Fu nominata una sotto-Commissione con l'incarico di studiare le modalità dei provvedimenti da adottarsi e da proporre al Governo, e questa riferirà in una prossima adunanza.

Su proposta del Presidente fu deliberato di far pratiche al locale Consorzio Agrario, perchè trovi il mezzo di poter fornire siffo, scalfato di rame e concimi a quei piccoli proprietari che non possono gravarsi della spesa di entrare soci del Consorzio e che più degli altri sono bisognosi di aiuti; perchè più di ogni altra cosa è necessario aiutare la piccola possidenza che è quella maggiormente colpita dalla crisi economica agraria.

Il cav. Fortunando Guicciardini e il cav. Schneider, presidente l'uno del Consorzio e l'altro del Consorzio Agrario, presero impegno di sostenere in seno delle rispettive Associazioni questa sì utile proposta, alla quale si associò unanimemente la Commissione.

Pillole di Catman, e niente tosse.

GALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Cronaca (1246). Comincia in Friuli l'uso delle cembali.

Un pensiero al giorno. Sono pochi i piaceri che non odorano di colpa.

Cognizioni utili. Per fare il « Pane di Spagna ». Zucchero in polvere 300 grammi, otto rossi d'uovo, un po' di scorza di limone rosolata; rimestar bene il tutto aggiungendovi 250 grammi di farina bianca a poco a poco, facendola cadere dallo staccio. Si continua a sbattere da 20 a 25 minuti. Poi si depona la pasta in una tortiera, che si sarà ben unto di burro e spolverata di zucchero, e si manda a cuocere al forno.

La sfiga. Monoverbo doppio. VSOA. Spiegazione della società precedente. ASI-NO.

Per Antra. In un meeting l'ultra-radicalo. - Come parli l'ultra-radicalo? - Come parli lei? A me preannunzia? Pevna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Primo trattenimento musicale alla « Filarmonica » - Funzione religiosa al Duomo per caduti d'Africa.

Pordenone, 14 aprile. (a. guizzi). Ieri sera, nella sala del Teatro Sociale, ebbe luogo il primo trattenimento musicale offerto dalla « Filarmonica » ai suoi soci. Molte signore e signorine eleganti e belle, e diversi signori vi assistettero.

Alle 8 e mezzo il maestro Galeazzi, salutato con simpatia, segnò l'attacco della Sinfonia per orchestra orchestra, di Saint Saëns, che l'orchestra eseguì con abbastanza fusione. Un applauso prolungato rimise il maestro ad esecutori della loro fatica. Amare e soffrire, romanza del Tirindelli, procura alla baronessa Mary Gemmitage, che la canta con molta espressione e scuola squisita, applausi sinceri e tanto insistenti che la gentile signora è andata il bis. Siede al piano la signora Emma Scoll-Gemmitage. La signorina Teresina Scoll-Gemmitage con molta perizia il Rondò capriccioso, per piano, di Mendelssohn, e viene calorosamente applaudita. Il n. 4 porta un colorito per violino e uno di Sarasate, del prodigioso esecutore e bizzarro compositore, che esamina le difficoltà con la stessa disinvoltura con cui le supera. Esecutrice la signorina Emma Casal, la quale, convien dirlo, si è cimentata a una prova ben ardua. Applausi generali accolgono la fine del concerto, egregiamente accompagnato al piano dalla signorina Maria nob. Renier, nell'esecuzione del quale la gentile violinista diede prove di reali progressi, che credo sarebbero stati meglio apprezzati se la scelta fosse stata meno ardimentosa. Patrouille infantine, grazioso lavoro per soli archi, di Gilet, piace assai, anche per l'esecuzione più fitta che ne vien data e forse anche perchè la mancanza specialmente degli ottavi, rende l'armonia più adatta alla falsa sonorità della sala.

Nuove e miritate provazioni si sono rivolte alla signora bar. Mary Gemmitage, che, accompagnata dalla signora Emma Scholl-Gemmitage, canta egregiamente Triste Aprile, di De Léva, e Non guardarmi così, di Paillozzi. Caccincha, guardarmi per piano, compendiosamente brillante e difficile di Raff, viene eseguita molto bene dalla signorina Maria nob. Renier, che dimostra un fine senso musicale unito a una conoscenza non comune del difficile strumento. Un applauso generale le dice che il pubblico sa apprezzare il suo valore.

Ultimo numero del programma, la sinfonia della Madama Angot, per orchestra. A esser veritieri, questa volta il dolce non istette nel fondo, cioè nell'esecuzione di questo pezzo, non vi fu sempre l'accordo perfetto, l'intenzione sicura, la fusione necessaria, perchè un lavoro orchestrale possa essere reso con qualche perfezione. Veto è che le condizioni foniche della sala sono alla musica orchestrale poco favorevoli; che vi sono degli elementi giovani; e che l'orchestra da poco composta non abbia ancora il tempo di affiatarsi.

In complesso una bella serata, specie per noi, che di musica fine non ne sentiamo mai.

Finita la cronaca, esprimo due desideri manifestati da altri soci, e sono: che nei prossimi concerti si trovi modo di far udire in quali condizioni di studio si trovano gli alunni della varie scuole; che il maestro, brava e gentile persona, voglia farci gustare col violino, che si dice suoni con tanta perizia, qual-

una di quelle deliziose suonate del repertorio classico.

Oggi alle 10, nella Chiesa arciepiscopale di S. Marco, a cura della Fabbrica, che diramò inviti alle autorità e con manifesto luogo solenne a tutti i cittadini, ebbero luogo solenni esequi per i poveri caduti di Abba-Carina. Funzionava monsignor di Montebale, e alla pia funzione, oltre alle autorità, assistettero numerosi cittadini.

Il tenente Vittorio Bernardi, che un dispaccio ufficiale annunziava ferito gravemente a Turco, è di Lavariano. I suoi parenti lo credevano morto nella battaglia di Abba-Carina, per cui è facile immaginare di quale sollievo riacquiesce ad essi il sapere, che il loro caro è tuttora vivo, e che le sue ferite, benché gravi, lasciano buone speranze.

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo, la ottava conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 19 aprile all'ora 1.30 pom., dal signor prof. A. Palma. Il soggetto sarà: Allevamento dei bachi da seta.

Per la pomicoltura nel Goriziano. Scrivono da Gorizia:

« La Società agraria goriziana scoppia lunedì scorso un'adunanza allora tenne di promuovere con ogni zelo la coltivazione delle erbe e delle frutta nella nostra provincia, per ampliare il commercio di esportazione di questi prodotti. Si deliberò inoltre di far venire a Gorizia un esperto di pomicoltura, ponendogli a lato persone pratiche dei nostri terreni per agevolargli il compito.

È lodevole questa iniziativa, e porterà certo ottimi frutti, giacché moltissimi dei nostri terreni si prestano magnificamente a tali prodotti. »

Un nuovo forno rurale sarà inaugurato in questi giorni a Morano al Tagliamento.

150 operai friulani nella neve.

In data 14 corr. da Kempten si scrive una nota egr. da Kempten (Baviera): « Da quattro giorni in questi paesi siamo in pieno inverno. Pioggia freddissima e forte vento, e quel che più appiattisce d'anni inaccollabili si fa una orribile nebbia accompagnata da neve che per tre giorni cadde copiosa senza un minuto di tregua. »

In tutta la valle che domina questa provincia la sospesa la circolazione dei veicoli, ed ogni traffico vi è reso impossibile, solo qualche rara sitta tirata da robustissimi cavalli affronta la terribile bufera, per i più urgenti bisogni delle famiglie.

Una compagnia d'operai friulani, che tutti contenti lasciarono la cara patria per venire qui a lavorare, vi arrivò sabato scorso e dovrà ora rimanere inoperosa.

Qui sono stabiliti due grandi stabilimenti a vapore per la fabbrica laterizi, nei quali sono occupati circa 150 operai friulani, e di cui è proprietario il signor Carlo Trombani. Nei giorni addietro, sembrando propizia la stagione, erasi dato mano ai lavori, mettendo in movimento le macchine, e già erasi fatto un lavoro per circa duemila marchi, quando sopraggiunse il gelo e in due ore distrusse tutto.

Tutto il suolo è coperto di neve, la quale raggiunge l'altezza da ottanta a novanta centimetri, ed il freddo è intenso segnando il termometro 10 gradi sotto zero. »

Una bastonata. Nel giorno 12 and. in Ragogna certo Nedri Giacomo venne a dierbo, per futilli motivi, con Paolo Giuseppe. Passati alle vie di fatto, l'Indri riportò lesione alla testa, cagionata da un colpo di bastone, che fu giudicata gravissima in giorni 13. Il Poche si rese subito irrimediabile ed è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Tenuto suicidio. Ieri a Sandaniello certo Roi d'acui 32 circa, orfoglio, tentava di suicidarsi tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Rimase gravemente ferito, ma spera di salvarsi. Le cause che spinsero il disgraziato al triste passo, si ritengono siano diessiti finanziari.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

UDINE (La Città e il Comune)

Il nuovo acquedotto.

I lavori dell'acquedotto suburbano procedono allentamente, e se il tempo si mantiene bello, la settimana ventura la tubulatura principale arriverà al posto cosiddetto della « Trestrivera » rimpetto Adegliaoco.

Qui il lavoro prenderà largo sviluppo; imperocché da questo punto si darà principio agli scavi per la diramazione: Adegliaoco, San Bernardo, Godia, Bellavere, San Gottardo, Laipacco, continuando naturalmente sulla strada provinciale verso porta Gemona. Parimenti qui nella settimana ventura avrà principio il lavoro per la diramazione: porta Gemona, San Lazzaro, Viffalta, Ponolle, Gressano, casali San Pietro, Garvanita, Ousegnacco, casali Papparotti, Milin Vicario.

Venne fatta la prova a tutto carico della tubulatura dall'ideola di prasa per una lunghezza di circa 700 metri, e riuscì egregiamente.

La conferenza sui « riso ».

Noni crediamo che le persone che hanno assistito ieri sera alla conferenza dell'egregio signor Plinio Zuliani sulla « Apologia del riso », abbiano finito coi divertirsi... molto seriamente.

L'egregio conferenziere ha trattato scientificamente il suo tema. Egli ha illustrato il fenomeno del riso sotto tutti i punti di vista dai quali esso si presenta; e, fattone da principio una specie di esame fisiologico, lo prese poscia a considerare come grande fattore del buon sangue.

La voce ed il porgere discorsivo fu del garbato dell'oratore si attirarono fin dal principio tutta la simpatia dell'uditorio, dimostrata con frequenti approvazioni e con sinceri e vivi applausi.

Fu notata l'assenza del maggior numero dei più assidui frequentatori della conferenza dello scorso lavoro. Fu assenti hanno avuto torto perchè, se fossero venuti, si sarebbero procurati il piacere di scoprire un nuovo « conferenziere », superiore a taluni altri cui fu data o che si sono attribuiti tale qualifica, « nota pura, e biasimata, l'assenza di qualsiasi rappresentante della « Croce Rossa », mentre l'introito era devoluto ai feriti d'Africa. Il solo Presidente del locale Sottocomitato diede una capatina a metà conferenza. Essendo il signor Zuliani forestiero, e prestandosi col suo bell'ingegno per lo scopo umanitario e patriottico che abbiamo detto, sarebbe stato convenevole, ci pare, che qualcuno della « Croce Rossa » l'avesse accompagnato e presentato.

Caso scolastico. E' imminente la pubblicazione del decreto con cui la dispensa degli esami è concessa agli alunni delle classi I, II e IV elementare, che avranno una media annua di 7 nei profitti ed 8 nella condotta. Le medie saranno stabilite d'accordo fra l'insegnante della classe e quello della classe immediatamente superiore, o fra l'insegnante della classe e il direttore didattico, nei Comuni dove il direttore didattico esiste.

La riduzione dell'orario nelle scuole elementari è argomento controverso, e così pure la questione dell'insediamento a classi alternate nelle scuole miste.

Concorso. E' stato indetto un esame di concorso a dieci posti di volontario amministrativo (gratuito) nel Ministero del Tesoro.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 giugno p. v. in Roma. Possono concorrervi i sudditi italiani dell'età da 18 a 25 anni, muniti di diploma di laurea universitaria o di corso compiuto in uno degli istituti superiori di insegnamento del Regno, ovvero di licenza locale o d'istituto tecnico.

Per le elezioni della Società operata. Alle ore 8 di sera si riunì la Commissione di iterazione per la elezione del Presidente e di nove consiglieri della Società operata, che avrà luogo domenica 19 corrente dalle ore 9 ant. alle 4 pom., nei locali della Società. Dei 25 invitati, solo 11 risposero all'appello e nominarono a presidente il sig. Belgrado co. Orazio, a vice-presidente il sig. Boer Augusto, ed a segretario il sig. Grassi Libero.

Alla ricerca di un parroco. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Ferve un lavoro segreto di preparazione per la nomina del parroco di San Giorgio. Parecchi pretendono per don Giacomo Grencchi, molti si preparano a combattere tale candidatura, senza occuparsi della ricerca del proprio candidato. Prevalesi che vi sarà una bella gara. La Commissione si è riunita una sola volta, ed ancora non ha stabilito il giorno per la convocazione dei capi-famiglia. Si spera che il sig. Gio. Batt. Marioni, presidente di questa Commissione, solleciterà tale convocazione, per così sentire le varie idee. Un parricidiano. »

La sagra di Martignacco. Domenica 19 aprile corrente avrà luogo la solennità ricorrenza si terranno le seguenti grandi festività:

Concerto musicale sulla piazza Fontebruna. Due grandi feste da ballo su eleganti piattaforme affarosamente addobbate ed illuminate. Le orchestre, composte di distinti professori udinesi, saranno diritte una dall'animato maestro Giacomo Verza, l'altra dal maestro Carlo Biasio e suoneranno i più scelti balli dello scorso Carnevale.

Illuminazione fantastica a palloncini veneziani ed a bengala, delle principali vie del paese.

I pubblici esercizi saranno forniti di scelte bibite e di squisita vivande.

La Direzione della Tramvia a Vapore, attiverà in tale giorno, tempo permettendo, il seguente orario speciale:

Table with columns: Andata, Uline P. G., Martignacco, Fagnaga, Sandaniello. Rows show departure times and fares for various routes.

Table with columns: Ritorno, Sandaniello, Fagnaga, Martignacco, Uline P. G. Rows show return times and fares.

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine P. G. - Martignacco lire 0.80. Fagnaga - Martignacco lire 0.35. Sandaniello - Martignacco lire 1.20 compresa la tassa di bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 16 aprile alle ore 7 e mezza pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Italia » Cecchi
2. Waltzer « Violetta » Waldenfeld
3. Finale II « I promessi sposi » Ponchielli
4. Duetto « Faust » Gounod
5. Ridda infernale « Asrael » Franchetti
6. Polka « Agape » Munfaco

Casa d'asilo. Col primo maggio p. v. è d'affittare, fuori di porta Gemona, una casa composta di due camere, cucina e tinello. Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns: Stations of Udine - R. Istituto Tecnico, 15 - 4 - 98, ore 8, ore 15, ore 21, ore 24. Rows show temperature and other meteorological data.

Temperatura (massima) 11.0 (minima) 2.2. Temperatura minima all'aperto 0.4. Tempo probabile: Venti deboli freschi interno pesante - Cielo vario qualche pioggia temporale Italia superiore.

CORTE D'ASSISE

Omicidio. Udine 15 aprile.

Vanzetti Presidente; Giudici Biasoni e Delli Zotti; P. M. Cocchi. Difesa avv. Erasmo Franceschini.

Imputato: Tomba Carlo fu Antonio, d'anni 40, da Cividale, altre volte condannato, detenuto.

L'udienza è aperta alle ore 10.

La requisitoria del P. M. Dopo alcune parole d'elogio alla giuria ed al foro udinese, nel quale dice il procuratore generale — vi sono giovani avvocati i quali, non per durezza, ma per fare, vengano qui a presentarsi

L'opera loro coscienzosa a vantaggio degli accusati, comincia a parlare del fatto per quale è chiamato Tomba Carlo a rispondere.

Dice che il fatto è orribile: è di quelli che non sogliono avvenire in questa mita regione.

Il Tomba, per quale non può non accettare la qualifica di delitto come disse il testi Pilosio e Vuga, è uno spietato. Cinque anni or sono prese moglie, legittimando un figlio non suo. Questo fatto dimostra o una grande degenerazione nell'animo suo, o un grande amore per quella donna. Tali anomalie si rievano anche in mezzo a persone non degenerate come Carlo Tomba, e quindi non od egli non vuol intrattenerci; solo vi accenna perchè non sa quale uso ne voglia fare l'avvocato difensore.

La difesa farà anche capo al fatto della degenza di Carlo Tomba all'ospedale. Ma su ciò v'è il telegramma mandato ieri sera dal pretore di Cividale dal quale risulta che Tomba fu accolto nell'ospedale di Cividale il 12 aprile 1895 per una affezione traumatica, e che ne sarà guarito il 19 successivo. La malattia però del Tomba non aveva toccato il di lui cervello.

Carlo Tomba è un individuo pericoloso, violento, sanguinario, parecchie volte condannato. Le autorità di Cividale ed i testimoni esecuti all'udienza hanno ciò affermato.

Carlo Tomba sapeva che, quando aveva bevuto, perdeva la ragione, e avrebbe dovuto perciò essere più temperante.

Voi, signori giurati, non vorrete essere indulgenti verso colui che si è reso autore di un immane delitto, ed affermerete la di lui completa colpevolezza.

Nella mattina del fatto, Carlo Tomba era compositi; tale era verso le ore 11 quando deve aver rubato il pezzo di vitello al suo padrone; e lo era anche alle 2 1/2 quando conseguì il vitello al Premarise perchè lo portasse al Pilosio.

Alle 6 1/2 pom., quando Tomba si presentò al Pilosio, era, per deposizione del teste, mezzo ubriaco. Il Pilosio non vuol acquistare la carne sospettandone la illegittima provenienza, e dà a prezzito due lire al Tomba.

Qui il P. M. fa alcuni apprezzamenti sul contegno del Pilosio in questo affare, e dice che doveva ben pensare prima di accettare tale deposito.

Carlo Tomba, alle 6 1/2 non era ubriaco, perchè riconosce anche le monete di rame di conto estero, che il Pilosio gli aveva consegnate.

Alle 9 circa Tomba entrò nell'osteria Cassina, e allora pare fosse un po' brillo, come disse la teste Corona Orlando. Il Tomba stette lì un'ora, e poi, alzatosi e credendosi offeso da Bassi, che gli stava seduto accanto, e non badando alla assicurazione di questi, che non l'aveva offeso minimamente, levato di sotto la giacca il coltello, lo immerse ferocemente nella schiena del povero Bassi, producendogli quella ferita a causa della quale il povero giovane moriva il giorno dopo.

La sentenza della sezione d'accusa ha esclusa la brutale malvagità del Tomba nel commettere il delitto, ma dovette, o signori giurati, tenere presente che i testimoni del fatto hanno ciò ammesso.

Dovete ammettere che il vitello il Tomba lo rubò al Vuga, e che forse tale sottrazione durava da tempo, giacchè, come avete sentito, il Tomba, bevuto molto vino e fumava delle sigarette, mentre guadagnava appena lire una e mezza al giorno.

Chiede infine sia ammesso il porto abusivo e non giustificato del coltello. Attendo da voi, o signori giurati, un verdetto che sia giusta punizione al nefando delitto commesso brutalmente da Carlo Tomba.

La difesa.

Ringraziato il P. M. per l'elogio rivolto alla carica udinese, l'avv. Franceschini così fa la sua difesa.

Il P. M. vi ha rappresentato a neri colori il fatto di cui è accusato il Tomba. Egli vi ha detto: Carlo Tomba ha ucciso il Bassi e Carlo Tomba ha anche rubato la carne di vitello. Ma, signori giurati, avete sentito che nemmeno il signor Vuga ha potuto assicurare che il vitello era proprietà sua. Voi non dovete ammettere che il Carlo Tomba abbia rubato il vitello a Vuga, ma di tale delitto lo dovete assolvere.

Riguardo al ferimento del Bassi io vi do il fatto come provato. Abbiamo un uomo morto, ed è provato che l'uccisore è stato Carlo Tomba.

Il Tomba però non si ricorda di nulla, perchè era ubriaco. Vuga ha detto che Carlo Tomba quando è ubriaco è una bestia. Azzardiamo questa parola. Con essa si ha spietato dire che il Tomba quando era preso dal vino perdeva la ragione

e non sapeva quel che faceva, diveniva un bruto; e voi, affermando la di lui colpevolezza, condannate un uomo che non aveva la ragione a posto.

Sì alle ore 9 e mezza della sera, Carlo Tomba fu dal Pilosio cacciato fuori della sua osteria con due schiaffi, perchè era tanto ubriaco da disturbare gli altri avventori, come non volete lo fosse più ancora quando commise l'uccisione del Bassi, avendo bevuto dall'altro vino nell'osteria Cassina?

Carlo Tomba era molto eccitato, per l'offesa ricevuta dal Pilosio; era allora un bruto, e i bruti non ragionano; e in quello stato d'eccitamento in cui si trovava, ode delle parole che si scambiano i quattro giocatori vicini ai quali era seduto. Ritenendolo rivolto a lui, si alza, offeso, e colpisce il primo che gli capita sotto mano, e questo, per disgrazia, fu il povero Bassi, alla memoria del quale, lo da questo banco mando un riverente saluto.

Voi, signori giurati, non potrete affermare che Carlo Tomba ragionasse in quel momento; voi dovete esaminare se Carlo Tomba era completamente ubriaco, ed in tale stato d'ubriachezza da togliergli completamente l'uso della ragione; e questo mi pare sia stato completamente provato.

Voi esaminerete ancora se a causa delle continue bibite alcoliche di cui da anni faceva uso, le sue facoltà mentali non siano scosse. Così riflettendo, voi dovete assolvere Carlo Tomba anche del delitto di omicidio.

Io vi dico: salvate la società, si, ma non commettete un delitto affermando la colpevolezza di Carlo Tomba, poiché egli, e per lo stato d'eccitamento in cui si trovava, e per il continuo abuso di bevande alcoliche, aveva la mente squilibrata ed aveva completamente perduto l'uso della ragione.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle ore 2.

Concordati i quesiti fra le parti, avendo il presidente accolta la domanda della difesa perchè fosse formulato un quesito relativo alla infermità di mente tale da togliere al Tomba la coscienza o la libertà dei propri atti a causa di ubriachezza volontaria, e dichiarato chiuso il dibattimento, il Presidente ne fa chiaramente e brevemente il riassunto, quindi, dopo le solite ammonizioni, i giurati, si ritirano nella sala delle deliberazioni, sortendone circa mezz'ora appresso.

Il verdetto.

Il capo dei giurati legge il verdetto, che afferma il ferimento di Bassi Antonio commesso da Tomba, a fine di ucciderlo; esclude l'ubriachezza volontaria da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti; afferma che lo stato d'infermità di mente, a causa d'ubriachezza volontaria era tale da scemare grandemente la libertà dei suoi atti; ed afferma che l'ubriachezza era abituale. Afferma inoltre il porto abusivo d'arma fuori della propria abitazione, di notte; e che tale arma era un coltello accuminato a lama fissa. Afferma in fine il furto di chili 7 di carne di vitello a danno di Vega Giov. Batt., commesso con abuso della fiducia derivante da prestazione d'opera nella macelleria, sulle cose lasciate esposte alla di lui fede.

Il P. M., sentito il verdetto dei giurati, si rimette alla Corte per l'applicazione della pena.

L'avv. Franceschini, si rimette alla discrezione della Corte, e chiede che, tenuto calcolo della semi-infermità di mente del giudicabile, voglia partire, nell'applicazione della pena, dal minimum stabilito da Codice.

La Corte si ritira e dopo pochi minuti rientra e pronuncia

LA SENTENZA

che condanna Carlo Tomba fu Antonio d'anni 40, facchino, da Cividale, detenuto dal 25 dicembre 1895, alla pena della reclusione per anni 15 e giorni 30, alla vigilanza speciale della P. S. per anni 2, dopo scontata la pena principale, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso chi di ragione, da liquidarsi in separata sede, al pagamento delle spese processuali, e tassa della presente sentenza in lire 100; ordina la confisca del coltello in giudizio presentazione, e la consegna dei vestiti del defunto Antonio Bassi ai legittimi di lui eredi.

Sortendo dalle Assise, il Tomba, mentre stava per salire nel carrozzone, vede alcuni di Cividale fra la gente che stava aspettando la sua uscita, e rivolgendosi ad uno di essi dice:

— Mandi Giovanni; dati coraggio!!! esultimi Luchie e ringraziati per me. La porta del carrozzone si richiude; il pesante veicolo parte; e con questa parola il povero Bassi si avvia a cominciare la sua espiatione.

La bestia umana.

Oggi è incominciato il dibattimento, che si terrà a porte chiuse, contro Correlli Giacomo fu Innocente, d'anni 46, villico da Rodano, detenuto, imputato del delitto di violenza carnale a termini degli art. 331 n. 1. 332. 336 n. 3 e 351 O. P., per avere nella propria abitazione in Rodano nella notte del 23 gennaio costretta la propria figlia Teresa d'anni 8 a congiungersi con lui carnalmente, ed in tale contatto inoculando alla fanciulla infezione blenorragica per cui stette inferma più di 20 giorni.

Il Correlli è difeso dall'avv. Girardini.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La triplice e il « Times » Londra 16 — Il Times scrive che si può ormai attendere fiduciosi il rinnovamento della triplice.

Toccando poi dei rapporti dell'Inghilterra colla triplice, osserva che qualunque cosa avvenga nel Transvaal non vi è pericolo che la Germania turbi i suoi buoni rapporti coll'Inghilterra.

Il risultato delle elezioni in Spagna. Madrid 16 — Nelle elezioni legislative di domenica furono eletti 318 conservatori, 87 liberali, 10 carlisti, 11 indipendenti e 3 repubblicani.

L'Egitto si prepara.

Cairo 16 — Il ministro della guerra fa equipaggiare ed armare tre vapori blindati, per il prossimo agosto.

Corriere commerciale Sete.

Milano, 15 aprile.

Sconsigliatamente attivo risultò il mercato serico odierno, pur mantenendosi qualche richiesta nei generi di titolo fino, ed in quelli che vengono ceduti a prezzi della giornata.

Come si vede la situazione continua invariata, restando sempre difficilmente conciliabile il distacco che presentasi tra le pretese e le offerte, e, malgrado le lunghe e faticose trattative, le transazioni sono costantemente in piccolo numero. Parlavasi oggi d'aumenti sulle sete nel Giappone e nella Cina, e forse, per tale motivo, i nostri acquirenti si fecero scorgere un po' più vogliosi alle compere; d'altra parte siamo tanto abituati a siffatte notizie ch'esse ora non producono l'effetto desiderato e lasciano per lo più le cose nello stato in cui si trovano.

(Del Sole).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.63 a 0.72
Burro al Chilo, da 1.80 a 2.20
Palate al quintale da 7.-- a 10.--

Grani.

Grano duro all'EttoL. da L. 11.50 a 13.--
Frumento da 12.50 a 12.90
Segala da 12.50 a 12.90

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta da L. 4.85 a 5.35
H. a da 4.35 a 4.80
Fieno della Bassa da L. 3.60 a 4.40
H. a da 3.45 a 3.90
Paglia da lettiera al quint. da 2.85 a 3.65

Combustibili.

Legna in stanga al quint. da L. 1.74 a 1.84
Legna tagliata da 1.94 a 2.04
Carbone forte da 5.90 a 6.90
N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.35 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.50
di dietro da 1.60 a 1.80
I. qual. taglio primo da 1.50 a 1.70
" " " da 1.20 a 1.40
" " " da 1.-- a 1.10
" " " da 1.30 a 1.50
" " " da 1.-- a 1.20
" " " da 0.80 a 1.--
Vacca da 0.80 a 1.50
Pecora da 1.-- a 1.30
Ariete da 1.10 a 1.25
Castrato da 1.20 a 1.50
Agnello da 1.10 a 1.30
Porco fresco da 0.-- a 0.--

Lanati e suti.

Vergano approssimativamente: 60 pecore, 140 castrati, 100 agnelli, 200 arieti. Andando venduti circa: 100 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 0.70 a 0.95 al Kg. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1.-- a 1.05 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 100 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al Kg. a p. m.; 40 d'allevamento a prezzi di merito. 250 agnelli d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 aprile 1896.

Table with columns for date (16 apr., 15 apr.), various financial instruments (Rendita, Obbligazioni, Ferrovie, Fondiaria, Anzoni, Banca d'Italia, etc.), and their corresponding values.

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

N. FABBRI VENEZIA

Ponte Fuseri 1812-1813

Grande Magazzino Strumenti di qualunque specie a prezzi di fabbrica.

Mandolini fini garantiti napoletani L. 95



CONCORRENZA INARRIVABILE

Quarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'Iniezione Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

Mostra di biancheria confezionata

Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Alcune operale udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pellegriani e Ponte per vestiti da signora - Guarnizioni per maniche a vestaglio - Querci per fazzoletti - Spreni per camicie. Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a getosi modicissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Sottane da lire 3.50 in più. - Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tale di lino e di cotone, di brillantini, di frustagli, di crepe, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di compere. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Beirame, Udine.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa



ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene più specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore biondo oro.

E anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Sallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Toti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congregra, tutti di Roma, ed in seguito a splendide rielitanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestionali e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionari per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di sementi da prato come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine via del Teatri N. 17 (Casa de Nardo)

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio e Via Osavur

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano

fine ed ordinarie

per

NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI

e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svinichich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 11.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CENA FATALE!

Partropp al toche spess Dopo una buine cena Di soporità la pena D'un bon dolor di ghav: La boche s'ha la paina, Il stomi al sint brucer, L'è arà il giotior, Et son fransia i oca, L'è arà il costoro giotior, Et al far rubà la bile Et al toche di fiale, Cal choit un bon purgant!... - Quoiti lavore evole - Hu got di Amaro Glorie (*) E deta cheste storia, E anirà t'an lamp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fogagnua.

Appartamento d'affittare

(terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4).

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed exigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 19 - MILANO




Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincigliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Ministri droghiere, A. Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia
A Pordenone da Giuseppe Tamai - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi - A Tolmezzo da Chiusa farmacia - A Pontebba da A. Celloli.

Deposito generale di A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per posta postale aggiungerà cent. 50.

Signore!

I vostri ricci non si spogliano più
degnando coi forti d'alori dell'estate se
farate uso costante della

Risciolina

Vera arricchitrice
incorporabile
del capelli
preparata dal
Fr. RIZZI-Franza



Dopo la cura

L'immenso successo ottenuto
è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia 3 lire eleganti scatole con
oggetti di toilette speciali ed istruzioni
per l'uso. Spedite in fiale presso l'Ammi-
nistrazione del Giornale IL FRIULI, L. 2.50.

CURA PRIMAVERILE Volete la Salute??

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per ripro-
durre la forza perduta usate il nuovo pro-
dotto **PASTANGIOLINA**, pastilli alimentari
fabbricati coll'ormai celebre **Acqua No-
cera Umbra**, di sapore magnifico di cui
è ricca quest'acqua, raddoppia la parte re-
stante alla cottura, quindi di facile dige-
stione, raggiungendo il doppio scopo di nu-
trire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Il Ferro-China-Bisleri

Nella scelta di un li-
quore conciliate la bontà
e i benefici effetti.

Il **Ferro-China-Bisleri**
è il preferito dai buon
gustati e da tutti quelli
che amano la propria sa-
lute. L'ill. Prof. Senatore Semmo scrive:
«Ho sperimentato largamente il **Ferro-
China-Bisleri** che costituisce un'ottima
preparazione per la cura delle diverse Cla-
romenite. La sua tolleranza da parte dello
stomaco rispetto ad altre preparazioni del
Ferro China Bisleri un'indiscu-
tibile superiorità.»

MILANO

L'Acqua di **Nocepa-Umbra**
di ottimo sapore, e bati-
teriológico per afezioni, leggermente
gasosa, della quale disse il Mantegazza che
è buona per sani, per malati, e per semi-
sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non
solo la qualificò la migliore acqua da
bevanda del mondo.

L. 18.50 in cassa di 50 bottiglie
franco Nocepa.

SOLO LE PILLOLE

L'INIEZIONE ANTIBIENORRAGICA EUROPA

composta di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocce.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità
mediche e le guarigioni finora conseguite. **Scatola di Pillole**
lire 3; bottiglia iniezione lire 2. - Deposito e vendita
Farmacia Europa, Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. - Spedizioni ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentato
cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti è concesso il 50%. Per grossi partite
si accordano speciali facilitazioni. Per commissioni non inferiori a mezza dozzina
spedizione franco a domicilio.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia **Antonio Teca**, successore a **Galleani** - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni
di prove, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sicure ovunque è
stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa, e in America. Accennando la
vendita del Consiglio Superiore di Sanità.

Essa non deve essere confusa con altre specialità che portano lo STESSO NOME
che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olisto preparato disteso
su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, co-
nocciuta fin dalle più remote antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano
alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo
speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata, e per questo VERDERAME
VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e per questo motivo, molti medici
hanno detto quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella imitata
direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come la sifilide
numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in
particolare nelle lombaggini nei reumatismi, negli ulcersi nel corpo la guar-
rigione è pronta. Guaya per i dolori renali da colica nefritica, nelle ma-
lattie di utero, nella emorragia, nell'abbassamento d'intero ecc. Sorse
a lenire i dolori di artrite cronica, di gotta, risolve la callosità, gli indur-
rimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni, per malattie chirurgiche,
e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine **Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla**
Sirena e Rillipuzi-Girolami; Cortina, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Portoni; Treviso,
Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo, Zappa, Farmacia N. Andreyich, Treviso, (Mupponi,
Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bioner, Grass, Graboyich; Trieste, G. Pradam,
Jacob-Kg. Metzner; Stabilimento U. Erbà, Via. Magnola, N. 3 a sua succursale);
Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 18, Roma; via
Prato, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2.00	O. 6.05	O. 6.30	O. 9.35
O. 4.50	O. 9.10	O. 6.55	O. 11.05
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 12.24
D. 11.25	O. 14.16	O. 14.30	O. 16.38
O. 13.20	O. 16.30	M. 18.15	O. 20.40
O. 17.30	O. 22.27	P. 17.31	O. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.20	O. 24.05

(*) Questo treno si ferma a Portogro.
(*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 7.57	M. 6.42
M. 13.14	O. 18.22
O. 17.28	M. 17.00

Galmezzano - Da Portogro per Venezia
alle ore 10.12 e 16.52. Da Venezia arriva alle
ore 18.16.

DA CASARSA A SPIRANO	DA SPIRANO A CASARSA
O. 9.20	O. 9.20
M. 14.35	O. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.55	O. 8.19
O. 9.35	O. 12.32
O. 13.05	O. 16.42

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.30	O. 7.10
M. 9.20	M. 10.04
M. 11.50	M. 12.25
O. 15.37	O. 16.40
M. 18.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.55	O. 7.25
O. 9.01	O. 9.00
M. 16.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 5.30	O. 6.45	R. A. 6.30	O. 7.45
R. A. 11.30	O. 12.45	R. A. 11.30	O. 12.45
R. A. 14.50	O. 15.50	R. A. 14.50	O. 15.50
R. A. 18.00	O. 19.00	R. A. 18.00	O. 19.00

GLI OLI D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni pre-
miato, vero e unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale
si producono i migliori oli che esistano, superano per bontà ogni
tentativo d'imitazione, e per prezzi fruiscono l'altro mirabile
reale.

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle
famiglie. Spedisce assaggi in pacchi postali da 1 chilogrammo
franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina. I
logorami in lattina, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o
fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

Chiedere campioni giudicando se si desidera: **soave, fino,**
mangiabile, ardere, al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui
si possa sviluppare lo smercio.
Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e garanzie.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo né delle solite tinture, possiede tutte
le qualità di ritornare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida, sicura, progressiva che si conosca, poiché
non macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ot-
tenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più prefa-
ribile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica
non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via
Prefettura N. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operare con tutte
facilità si può lucidare il proprio me-
bilito. - Vendesi presso l'Ammi-
nistrazione del «Friuli» al prezzo
di Cent. 50 la Bottiglia.

Tord-Tripe

Infallibile diastaltico adoperato
SOPRA TALLE - Raccomanda-
zione per pericoloso per gli an-
ni, domestico, come la pasta, bar-
bette e altre preparazioni. Vendesi
a Lire 1 al pacchetto presso l'Ufficio
Annonzi del giornale «IL FRIULI»

Le migliori tinture del mondo

riconosciuto da oltre trent'anni
come la più efficace e
assolutamente inconfondibile
e legittima

Rigeneratore universale

Rigeneratore dei Capelli, Fratelli Rissi,
Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato, senza essere una
tintura, ridona ai capelli bianchi il
loro primitivo color nero, castagno, e
biondo; impedisce la caduta, rinfiora,
il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza, delle
giovani. Viene preferito da tutti perché di semplicissima
applicazione. - Alla bottiglia L. 2.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'ope-
razione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'appli-
cazione è durevole quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 3 mesi e si vende a L. 2.50

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più
adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come il maggior parte di
simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'ope-
razione, conservandone la loro lucidità naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. - Unica tintura solida a forma di cosmetico,
preferita a quanto si trova in commercio - Il Cerone americano è composto di
midolla di ma che dà forza ai bulbi dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in
biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI», Via
Prefettura N. 6.